



EURONEXT MILAN HA APPROVATO UN NUOVO REGOLAMENTO CHE AVVICINA LE IPO AL RETAIL

# Borsa si difende dalle blockchain

*Polidoro (First Capital): è la via giusta perché permette di investire più facilmente nel made in Italy con il solo cellulare*  
*Gaudenti (EnVent) avverte: ora più competizione fra i listini*

DI ELENA DAL MASO

**C**reare le condizioni «perché le eccellenze del nostro territorio possano affrontare il mercato dei capitali è uno dei compiti di Borsa Italiana. Con questa operazione stiamo andando nella direzione corretta». Questo il commento di Vincenzo Polidoro, amministratore delegato di First Capital sul nuovo regolamento di Borsa spa, annunciato ieri da MF-Milano Finanza, che avvicina le ipo del segmento principale, Euronext Milan, al pubblico finale. «È fondamentale riuscire ad offrire al mercato, quindi anche al mondo retail, tutte le possibilità per poter investire nelle aziende italiane e nel caso dei piccoli investitori, in quelle che si conoscono maggiormente, magari perché ci si lavora o perché del proprio Paese», prosegue Polidoro. First Capital è una società quotata sull'ex Aim, ora Egm, che investe nelle pmi di Piazza Affari. Il manager ricorda poi che «non ci sono più i grandi collocamenti retail, come accadeva negli anni '90 al tempo delle privatizzazioni. Per-

tanto, valutato positivamente questa iniziativa di Borsa, con cui si consente una ripresa di partecipazione alle ipo da parte del retail, ovviamente come price takers (infatti non partecipano al bookbuilding). Starà poi alla professionalità del global coordinator dosare le porzioni della raccolta tra investitori istituzionali e pubblico finale». Borsa Italiana ha appena pubblicato una guida di 12 pagine che estende il concetto di collocamento diretto al retail dei bond (come fa il Mef con il Btp Futura) al settore azionario. La novità riguarda per ora il segmento principale, ma se prenderà piede, potrebbe essere estesa anche al settore delle piccole e medie imprese, il cosiddetto Egm. Che cosa cambia, nel concreto? Quando una società si quota, può chiedere al global coordinator di inserire nel prospetto informativo una differenziazione di comparti nella distribuzione al retail. Per esempio l'azienda può chiedere che un segmento sia dedicato ai dipendenti, uno ai distributori, uno ai clienti più affezionati al proprio marchio. Il prezzo di collocamento resta

lo stesso per tutti, possono però esserci alcune differenze. In caso di riparto delle azioni per eccesso di richiesta, si può decidere fin da subito che i dipendenti avranno tutti i lotti che chiedono.

La novità importante è che ora il global coordinator potrà inserire questa differenziazione nella piattaforma di Borsa (Mit) entrando in contatto con il pubblico finale. Sul fronte dell'intermediario, di solito una banca, quest'ultima ha la possibilità di poter allargare il proprio parterre di distribuzione a persone che non sono già clienti.

L'ad ricorda che «la tecnologia è diventata un supporto fondamentale per il settore retail, visto che consente di fare numerose operazioni con il proprio smartphone e di trovare tutte le informazioni necessarie per effettuare le proprie valutazioni». E dal momento che l'Italia vanta quote di risparmio tra le più alte, Polidoro ritiene «importante incentivare la propensione a investire negli obiettivi di medio e lungo termine, nell'economia reale e nei titoli di capitale. Può aiutare la crescita», conclude.



Vincenzo  
Polidoro  
First Capital



Franco  
Gaudenti  
EnVent

**Franco Gaudenti**, amministratore delegato di **EnVent**, società specializzata nella quotazione di pmi a Milano e a Londra, sottolinea il fatto che «ottimizzare ogni fase del percorso di quotazione di un emittente è un'azione benvenuta ed auspicata sempre, così come lo snellimento nella documentazione di ammissione e l'offerta e la riduzione dei tempi».

Il poter poi suddividere ex ante

per il retail, «che rappresenta una componente importante di un listing, le regole di allocazione ai fini della strutturazione dell'**Ipo** e della costruzione del book, è un aspetto positivo». Tuttavia Gaudenti ritiene che la piattaforma possa essere efficace e funzionale «e infatti nasce per questo, soprattutto per club deal private, sia equity che debito». Questa innovazione di Borsa Italiana, sottolinea l'esperto, nasce nel momento in cui stan-

no crescendo «nuovi *blockchain exchanges* con costi più bassi che ampliano il ventaglio di opzioni e soluzioni a beneficio delle aziende innovative impegnate nella raccolta di capitali per lo sviluppo, ma anche degli investitori e dei clienti». La competizione tra listini, aggiunge Gaudenti, «è già iniziata e assisteremo a molti sviluppi ed innovazioni». (riproduzione riservata)